

Il cantautore presenterà lunedì a Perugia il suo nuovo recital

Gaber indaga nei sentimenti con «Parlami d'amore Mariù»

Un testo di prosa e un pianoforte per un Gaber attore e cantante

Il recital di Giorgio Gaber «Parlami d'amore Mariù» verrà presentato lunedì, alle 21, al teatro Turreno. Lo spettacolo teatrale è stato organizzato dal "Centro promozione spettacoli" dell'Arci. Nel panorama del teatro italiano Giorgio Gaber è certamente un fatto anomalo e difficile da collocare. Non tanto per l'invenzione della formula "teatro-canzone", che poi anche altri hanno praticato, quanto perché i suoi spettacoli rappresentano in Italia un esempio di teatro contemporaneo. Teatro dell'oggi, avrebbe da dire, in quanto le tematiche sono sempre un appuntamento stimolante per chi, al di là della cultura prefabbricata o modaiola, senta veramente il bisogno di interrogarsi sui piccoli e grossi deliri della vita di tutti. È sorprendente la puntualità degli argomenti. È come se in un certo periodo si dovesse parlare "di quello e non solo di quello". Ecco il motivo per cui i suoi spettacoli destano sempre curiosità ed attesa. Ed è proprio per questa attualità che la sintonia anche con i più giovani è automatica. E non è solo un fatto di costume. Il successo non deve trarre in inganno. Spesso i temi trattati diventano immediatamente materia di dubbi personali e addirittura di dibattiti culturali. Gaber e Lu porini quest'anno parlano di sentimenti. In un momento in cui ogni cosa ha perso il suo senso originario, dalla politica al sociale, alla cultura; in un momento in cui si potrebbe arrivare all'a patia e al cinismo, riaffiora in ognuno

il desiderio di ricominciare dalle cose più intime e al tempo stesso più vitali. È il momento di chiedersi cosa si prova: se si soffre, se si gioisce; è il momento di chiedersi quanto siano gonfiati, isterici, quanto siano veri i nostri sentimenti. Perché è proprio da lì, da questa pulizia del "sentire", che si può anche trovare il coraggio di dare un'occhiata al mondo. Lo spettacolo, che comprende sei brevi atti unici intervallati da canzoni, è un viaggio nell'intimo, un viaggio pieno di ironia, ma anche di profonda amarezza. Il protagonista, un uomo di normali qualità (non a caso come il "signor G") vive e racconta situazioni nel tentativo di capire i suoi piccoli o grandi sconvolgimenti emotivi. È la strada dell'introspezione dell'io in rapporto ad una realtà sempre più relativa al contesto sociale in cui la realtà stessa si va realizzando e diventa tempo. È il privato che sovrano regna sul pubblico in un continuo interrogarsi sul come ristrutturare la propria identità. La formula è completamente diversa rispetto agli spettacoli precedenti. È un vero e proprio appuntamento con la prosa (il testo è infatti di circa ventunomila parole), un appuntamento che in fondo tutti si aspettavano da Gaber, che conferma in questa occasione oltre alle proprie indiscusse qualità di cantante la sua sorprendente forza e sensibilità di attore. La parte musicale ha un rilievo differente rispetto alle esperienze passate. Fungendo soprattutto da raccordo tra le parti monologanti, le canzoni

orchestrate da Vito Mercurio richiamano la dolcezza nostalgica del sentimento in contrasto con le amare verità quotidiane. Va anche sottolineata la presenza in scena del musicista Carlo Cialdo Capelli. Il suo pianoforte, cui fanno eco sonorità elettroniche, più che commentare le diverse vicende, ne diventa parte integrante alternandosi ritmicamente e melodicamente al testo. Lo spettacolo «Parlami d'amore Mariù» ha conseguito a Taormina Arte il Biglietto d'oro Agis-Bnl per la più alta media di spettatori per la stagione '86-'87. Giorgio Gaber e il suo teatro. Dagli anni '70 Giorgio Gaber iniziò una felice stagione di produzione teatrale-musicale: «Dato che mi piace lavorare - ha dichiarato in un'intervista ad un settimanale - non voglio star fermo troppo tempo. Tanto più che da tempo faccio un recital ogni due o tre anni». Ecco qui riproposti i titoli degli spettacoli che hanno famoso Gaber. Nella stagione 70-71 presentò «Il signor G». Nel 71-72 «Il signor G» «Storie vecchie e nuove del signor G». Nel 72-73 «Dialogo di un impiengato e un non so». Nel 73-74 «Far finta di essere sani». Nel 74-75 «Anche per oggi non si vola». Nel 75-76 «Recital di Giorgio Gaber». 76-77: «Libertà obbligatoria». 77-78, ancora «Libertà obbligatoria». Nel 78-79 «Polli d'allevamento». Nell'81-82 «Anni affollati». Nella stagione 82-83 «Il caso di Alessandro e Maria». Nella stagione 84-85 «Io se fossi Gaber». Stagione 85-86 «Io se fossi Gaber». Nella stagione 86-87 «Parlami d'amore Mariù».